

LA "CONTROINFORMAZIONE RIVOLUZIONARIA," di "IL MANIFESTO"

A proposito dei fatti accaduti a Magistero di Roma, il MOVIMENTO FEMMINISTA ha mandato ai giornali: "IL MANIFESTO", "LOTTA CONTINUA" "POTERE OPERAIO" la seguente lettera con preghiera di pubblicazione integrale:

"Il giorno 7 luglio 1972, alla Facoltà di Magistero di Roma si teneva un seminario organizzato da "LOTTA FEMMINISTA" su "L'occupazione femminile" aperto solo a donne in conformità alle necessità organizzative di tale gruppo e del movimento femminista complessivo.

Uomini genericamente autodefinitesi "compagni", non tollerando che le donne pretendessero di definire autonomamente il proprio sfruttamento e le proprie forme di lotta, hanno materialmente impedito che il seminario si svolgesse.

L'assurdità dello scontro, nei termini in cui è avvenuto, tra femministe ed esponenti della sinistra di classe, ci conferma quanto anche gli uomini della sinistra sono compresi in una relazione di potere con le donne.

Ovviamente il capitalismo ha raccolto e funzionalizzato il predominio maschile del patriarcato, le "organizzazioni rivoluzionarie" lo hanno raccolto dal capitalismo, il tutto ha funzionato perfettamente come scomposizione di classe.

Il tutto ha funzionato fino a ieri.

Oggi nessuna donna è più disposta ad accettare il predominio maschile imposto col terrorismo fisico e psicologico funzionale al mantenimento dello sfruttamento e oppressione femminile dalla famiglia alla fabbrica, alla scuola, alle "organizzazioni rivoluzionarie".

Ci organizziamo da sole perché ci serve e ci garantisce.

Definiamo da sole il nostro sfruttamento e le nostre forme di lotta.

Se tutto questo fa sfondare la porta, tirarci addosso preservativi pieni d'acqua, rompere i vetri della finestra, picchiarci o ferirci, risponderemo colpo su colpo come è avvenuto il 7 luglio a Magistero.

MOVIMENTO FEMMINISTA

Ecco come l'ha "pubblicata" il MANIFESTO:

"I MASCHI DI CLASSE"

Qualche giorno fa, alla Facoltà di Magistero si teneva una riunione di alcuni gruppi femministi, di Roma e di Padova, sul tema dell'occupazione femminile. La riunione era rigorosamente chiusa agli uomini. A questo punto, un gruppo di sedicenti compagni, che si autodefinivano di POTERE OPERAIO, hanno compiuto una violenta irruzione nell'aula, menando calci, spaccando vetri, lanciando preservativi pieni d'acqua e altre raffinatezze del genere. Le femministe hanno immediatamente approntato la difesa, rispondendo colpo su colpo.

Noi non siamo d'accordo con molte delle ipotesi dei movimenti femministi, né riteniamo politicamente serio intrattenersi in assemblee "unisessuali", rigorosamente chiuse all'intervento dei "maschi". Per questa volta tuttavia, conveniamo con loro: i maschi di POTOP (se di POTOP si trattava) dimostrano di avere ben scarsi argomenti se hanno finito per esprimere così la loro critica di "classe".

Non ci colpisce solo l' intolleranza di tipo fascista e la gratuita violenza, ma un aspetto più di fondo dell' orientamento espresso anche in questa occasione da POTOP: la superficiale negazione dell' esistenza di un problema - e della sua importanza politica- quale quello femminile in nome di uno schematico appiattimento del discorso rivoluzionario. Quali che siano i limiti delle ipotesi femministe, il problema c' è ed è colpa della sinistra di classe (anche nostra) se esso viene affrontato così male."

(Nota: le sottolineature sono nostre e designano la falsità)

Vacciamo notare che quando parlavamo di "compagni" (o non nominavano alcun gruppo) non escludevamo affatto che ci fossero dei militanti del MANIFESTO; dal tono razzista di questo articolo, potremmo dedurre che questi fossero in prima fila!!!

Non ci sorprende vedere quanta povertà politica esprima questo gruppo che, essendo lontano dalle lotte, dimostra la sua assenza nella merda che getta sugli altri gruppi e ora specificamente anche sui gruppi femministi DI MOSTRANDO PER L' ENNESIMA VOLTA LA SUA DISTANZA GALATTICA DALLA REALTÀ DEGLI SPRUTTATI E DELLE SPRUTTATE!!!

In ogni caso preferiamo i pugni alle pugnalate alla schiena, PREFERIAMO LO SCONTRO APERTO ALLA VISCIDENZA POLITICA.

LOTTA FEMMINISTA

cicl. in pr.

PD via 8 febbraio

PD 15 luglio 1972